

**FECONDAZIONE**

# Eterologa gratuita per le donne, ma solo in età fertile

LE REGIONI VARANO LE LINEE GUIDA  
INTERROGAZIONE PD AL PREMIER: "ORA LA LEGGE"

di Chiara Daina

**I**l lungo calvario delle coppie in cerca di un bambino con la fecondazione eterologa sta per finire. Ieri i tecnici della commissione Salute della Conferenza delle Regioni, riuniti a Roma, hanno varato le attesissime linee guida necessarie per la messa in pratica del metodo. Il documento prevede una serie di condizioni. Innanzitutto, per ogni donatore c'è un limite massimo di dieci nati e la coppia che decide di avere due figli potrà farlo richiedendo gli spermatozoi o gli ovociti degli stessi donatori. C'è anche una fascia di età prestabilita entro cui è possibile donare i propri gameti: 20-35 anni per le donne e 18-40 per gli uomini. Il colore della pelle, quello dei capelli e il gruppo sanguigno del nascituro dovrà essere mantenuto identico a quello dei partner riceventi. Per quanto riguarda i diritti dei figli in

provetta, a 25 anni compiuti potranno conoscere l'identità del padre o della madre biologica. In caso contrario, verrà garantito l'anonimato dei donatori.

**IN AGENDA** stamani l'incontro tra il presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino e il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Sul tavolo la dibattuta questione economica. "Entro oggi - anticipa Chiamparino - dovremmo arrivare all'accordo con lo Stato sulla copertura del servizio, facendolo rientrare nell'ambito dei Lea (livelli essenziali di assistenza, ndr), o lasciandolo completamente a carico della coppia ricevente". Nel primo caso, si dovrà pagare un ticket di circa 500/600 euro e il sesso femminile che riceve dovrà essere in età potenzialmente fertile, cioè under 43.

Sempre ieri il ministro Lorenzin, intervenendo a *Tgcom24*, è tornata a ribadire la necessità

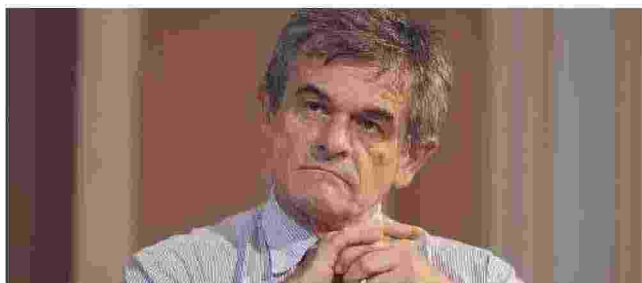
di una legge nazionale: "Solo quella può recepire la direttiva europea che mette in sicurezza le donazioni, può permettere un registro dei donatori" così come l'inserimento nei Lea e nei ticket dell'eterologa. Chiamparino è meno rigido: "Se c'è una legge meglio, ma di

sicuro non dobbiamo aspettare altro tempo per riconoscere il diritto di molti italiani ad avere un figlio". Nel Pd non tutti la prendono con filosofia. Come la senatrice Laura Puppato, che ha rivolto un'interrogazione urgente al premier Renzi e al ministro Lorenzin, chiedendo di aggiornare "con la massima sollecitudine" le linee guida previste dalla legge 40 al fine di "consentire immediatamente la fecondazione eterologa in Italia con criteri di omogeneità del servizio da regione a regione". Altri 20 senatori, di cui 15 democratici, hanno già sottoscritto l'interrogazione. Il punto su cui insiste la Puppato è l'inesistenza del vuoto normativo,

peraltro già evidenziata nei mesi scorsi dai giudici costituzionali. "L'ordinanza con cui il Tribunale di Bologna ha accolto il 14 agosto ben due ricorsi - spiega la senatrice - ha confermato l'immediata operatività della sentenza 162 della Corte Costituzionale. Nel provvedimento, il Tribunale di Bologna ha, da un lato, di nuovo specificato che non esiste vuoto normativo, tecnico o regolamentare e, dall'altro, ha ritenuto valido il criterio dell'urgenza, visto che la variabile temporale può risultare decisiva per la reale possibilità di una coppia di avere o meno un figlio con la procreazione medicalmente assistita". La Chiesa invece continua a mostrare resistenza. Interventato sul dibattito, il vescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia, non lascia spazio a ripensamenti. Avere un figlio, ha detto, "non è un diritto, ma un dono", e chi fa ricorso alla fecondazione eterologa può incorrere in "un grave danno psicologico".

**TESTO CONDIVISO**

Chiamparino: "Non dobbiamo aspettare altro tempo per riconoscere il diritto di molti italiani ad avere un figlio"



Il governatore del Piemonte, Sergio Chiamparino *Dlm*

